

M5s Come Cambia Il Partito Di Grillo

Il Movimento 5 Stelle (M5S) è la più importante novità politica del decennio appena trascorso. Dopo l’ottimo esordio alle elezioni politiche del 2013, nel 2018 il M5S ha incrementato il proprio consenso, raccogliendo circa un terzo dei voti validi. Nella sua dinamica evolutiva è sembrato occupare i vuoti di rappresentanza determinati dall’urgenza di problemi sociali ed economici e dalla sfiducia nelle formazioni politiche più tradizionali. Ha subito e subisce, quindi, la concorrenza di altri partiti che crescono sulla frontiera della crisi. Prova ne è la mutata distribuzione territoriale del voto: se nel 2013 il M5S era considerato il «nuovo vero partito della nazione», nel 2018 emerge una chiara localizzazione territoriale del voto, col Sud che premia il M5S e il Nord la Lega di Salvini. Questo numero di Meridiana si prefigge l’obiettivo di indagare in profondità alcuni aspetti utili a comprendere gli elementi, talora contraddittori, che hanno caratterizzato l’exploit del 2018 (ma anche il successivo declino), a partire dalle modalità di azione e dalle caratteristiche con cui il M5S si presenta nel Mezzogiorno. Consensi che si aggirano in media al 47% dei voti fanno tornare alla mente altre stagioni e attori politici, ma in questo caso l’affermazione si è realizzata senza mediatori insediati nei territori, senza ricorso al voto di preferenza, senza cospicue rappresentanze istituzionali, senza vantare esperienze significative nel governo locale. Insomma, il voto per il M5S al Sud appare come una scatola nera che è necessario aprire per capire meglio dove va la politica italiana. E dove va il Mezzogiorno. Gli articoli che compongono la sezione monografica di questo numero vanno oltre i grandi quadri esplicativi di portata nazionale o macroregionale, soffermandosi su alcuni aspetti puntuali e circoscritti. Il M5S è riuscito a intercettare gran parte del voto meridionale espressione di un disagio sociale, ottenendo consensi ampi nelle aree periferiche delle grandi città (non solo meridionali, come testimonia il saggio su Milano), in passato roccaforti della sinistra, dove le reti di solidarietà informale risultano più indebolite. Sul piano della composizione della sua classe politica (sulla quale si concentrano i saggi sul ceto politico regionale e sul personale politico siciliano), il partito ha saputo proporre candidati nuovi, rappresentativi di una varietà di categorie sociali. Ma la debole connessione con i circuiti fiduciari e di scambio dei contesti locali ha rappresentato anche un limite nella sua capacità di penetrazione, in modo particolare dove il radicamento elettorale viene sfidato da reti clientelari preesistenti (come nel caso calabrese) o da soggetti politici complementari che condividono con il M5S radici comuni (ad esempio il Movimento arancione a Napoli). Ne risulta un quadro incerto, messo fortemente in discussione dall’esperienza di governo iniziata nel giugno del 2018 che sembra aver accelerato l’inevitabile processo di invecchiamento di un partito «nuovo», come mostra anche il saggio che accosta la vicenda dell’Uomo qualunque a quella del M5S.

La scelta di concentrare l’attenzione sugli studenti universitari è dettata dal ruolo che questa categoria sociale ha svolto nel passato rispetto alla partecipazione e alla contestazione politica. L’obiettivo è quello di porre attenzione sui cambiamenti nell’interesse e nel coinvolgimento giovanile rispetto alla sfera politica e sociale. Alla luce dell’altro delle tesi della centralità sociale, secondo cui si tratterebbe del segmento giovanile maggiormente orientato verso la cosa pubblica per via del bagaglio di risorse economiche, sociali e culturali di cui dispone. Un dato questo che al presente si interessa, tuttavia, con dinamiche che segnano e complicano, in Italia come nel più ampio contesto europeo e internazionale, le traiettorie dei giovani verso la partecipazione politica. In un quadro, segnato dall’affermarsi del populismo, in cui l’età, dopo decenni di “invisibilità”, ritorna a giocare un ruolo cruciale nella spiegazione delle dinamiche politiche e delle scelte di voto.

Il governo Conte in 12 mesi ha fatto riforme che non erano riuscite ai suoi predecessori di centro-destra e di centro-sinistra. Eppure, molti si chiedono se in Italia non stia per tornare il fascismo. A guidarlo sarebbe il più tellurico Matteo Salvini. Da lui dipendono polizia, carabinieri, prefetti, questori, servizi segreti e guardie di finanza. E, questa, la micidiale macchina da guerra predisposta al viminale con un duplice obiettivo: non fare più sbarcare i migranti nei nostri porti e ostacolare l’integrazione europea (ostica ai suoi più recenti alleati, cioè Putin e Trump). Di Maio e Salvini hanno fatto piazza pulita del futuro. I loro partiti sono diventati le repliche di quelli che ci hanno a lungo governato. Nelle loro fila, critici e dissenzienti sono stati messi da parte per favore dei Pepè le Mokò (studenti, casualinge, disoccupati), insieme ad esperti adulatori. Salvini in testa ha un solo stress, il dividendo elettorale. Lo stesso che Luigi Di Maio ha finora mostrato di sapere solo dissipare. Il pericolo che corre l’Italia non è di essere salvinitizzata, ma quello di vedere ridotti gli spazi della democrazia rappresentativa e di rendere una pura formalità il voto. Espresso il quale, il popolo, come una comparsa, lascia il posto ai sostenitori della democrazia diretta contro quella rappresentativa della tradizione liberal-democratica. Una strada senza uscita.

Populism is booming across all the nuances of the political spectrum. It occupies relevant positions in national parliaments, in governmental coalitions with mainstream parties or as successful challengers of the political status quo. This volume sheds new light on the topic from different methodological and theoretical angles and offers evidence from a variety of cases on the ‘why’ and ‘how’ questions on populism’s emergence and consolidation in Europe over the past 30 years. The volume, composed of eight chapters, investigates how different populist parties in the European Union have been affected by the various crises, disentangling the role of the Great Recession vis-à-vis other factors (such as political and party system factors, but also structural social changes or cultural opportunities) in the growing strength of populist parties in various European countries. More specifically, the volume aims are to: promote critical discussion on the concept of populism, reflecting on its conceptual ‘usability’ beyond the traditional party families to which it is usually related; use a preliminary theoretical clarification to shed new light on the different ways in which populism has been articulated in the various European countries (either in Continental and Southern Europe, or in the lesser known and studied East-Central countries) since the economic crisis, which has acted as an external shock for many party systems, either giving birth to new political actors or consolidating existing ones; investigate the connections between populism and the national contextual political and cultural specificities that can determine the development of different types of populisms across countries, elaborating on different ‘configurations’ of triggering conditions for populism and reflecting on the limitations of a discrete conceptualisation of the phenomenon. The chapters in this book were originally published as a special issue of West European Politics.

SPECULOPOLI

Protest Publics

La deriva del nacionalpopulismo italiano

MANETTOPOLI

ANNO 2020 L’ACCOGLIENZA TERZA PARTE

Digital Parties

Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio

The decade commencing with the great crash of 2008 was a watershed period for Italian politics, involving fundamental and dramatic changes, many of which had not been anticipated and which are charted in this book. This comprehensive volume covers the impact of the Eurozone crisis on the Italian economy and its relationship with the European Union, the dramatic changes in the political parties (and particularly the rise of a new political force, the Five Star Movement, which became the largest political party in 2013), the changing role of the Trade Unions in the lives of Italian citizens, the Italian migration crisis, electoral reforms and their impact on the Italian party system (where trends towards bipolarisation appear to be exhausted), the rise of new forms of social protest, changes to political culture and social capital and, finally, amidst the crisis, reforms to the welfare state. Overall, the authors reveal a country, which many had assumed was in quiet transition towards a more stable democracy, that suffers an immense shock from the Eurozone crisis and bringing to the fore deep-rooted structural problems which have changed the dynamics of its politics, as confirmed in the outcome to the 2018 National Elections. This book was originally published as a special issue of South European Society and Politics.

Può il M5S realisticamente aspirare al 100% dei voti alle prossime elezioni, superando il record attuale che si attesta al 99,84% e resiste dal 1934? Si può sostenere che colui che “al tempo della rete si presenta come leader andrebbe sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio” e poi autonominarsi ufficialmente capo di una forza politica nel Sole 24ore sostiene che il blog frutti almeno cinque milioni annui. Sarà la volta buona per dimostrare che si può guadagnare con la politica senza rubare? Si troverà un accordo tra coloro le cui entrate aumentano nonostante la loro volontà di decrescita felice, e la maggior parte delle persone, le cui entrate invece diminuiscono a dispetto del loro desiderio di un po’ di crescita felice? Con il marchio registrato l’eredità politica diventerà eredità tout court? Tra i tanti vantaggi offerti dalla rete possiamo includervi quello di guidare un partito da casa senza passare da assemblea? A proposito della democrazia diretta, sono gli italiani pronti a diventare stato quando ancora faticano a diventare condominio? Se tu fai parte di un partito padronale dici quello che vuoi il padrone, se fai parte del PD dici tutto e il contrario di tutto, ma che succede se fai parte del partito dell’ego? Si può certificare l’onestà? E quanto dura tale certificazione? Va rinnovata periodicamente? E sarà sufficiente l’onestà o ci vorrà pure la competenza? Basterà che il cuoco non rubi per mandare avanti il ristorante, oppure dovrà anche saper cucinare? Il non-stato si distingue da un comune statuto perché eterno e immutabile? Innumerevoli misteri aleggiano nell’universo 5S. Questo libro indaga e prova a fare un po’ di luce.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Il ventennale bipolarismo della Seconda Repubblica ha consolidato nell’opinione pubblica l’immagine di una politica gestita da una casta chiusa, privilegiata e autoreferenziale, di fronte alla quale la proposta del Movimento 5 Stelle si è affermata come una novità e un’alternativa credibili. Gli spettacolari successi ottenuti sul piano elettorale ne sono la prova. Quanto la novità e l’alternativa si siano tradotti in realtà dipende in massima parte dalle forme assunte dai processi decisionali: il tipo di democrazia diretta praticata nel movimento creato da Grillo e Casaleggio costituisce una sfida alla democrazia rappresentativa o un’occasione mancata di partecipazione? Le rigorose analisi storiche e sociologiche sviluppate nel volume consentono di ragionare in modo documentato sia sul grado di realismo del principio “ognuno vale uno”, sia sul rapporto strumentale tra uso della rete e controllo del movimento.

Berlusconi “The Diplomat”

Varieties of Populism in Europe in Times of Crises

Tra populismo e tecnocrazia

Meridiana 96: Mezzogiorno a 5 stelle

Il Movimento nella rete

Populism and Foreign Policy in Italy

ANNO 2021 I PARTITI PRIMA PARTE

The successful Brexit referendum campaign; Donald Trump`s election; and the rise of right-wing nationalst-populist political parties and movements – all of these events have incited renewed interest in public communication and the internetised media, deliberative democracy and public spheres, challenged by an informational abundance that generates a communicative liquefaction of publicness and politics. This book celebrates the 25th anniversary of the journal Javnost – The Public, bringing together internationally renowned scholars from 20 countries to discuss topical issues in contemporary media and communication research. It focuses on challenging issues of the changing nature of publicness and the public sphere in the internet age, issues of democracy and the crisis of public communication and the tasks of media and communication research as a social practice. It critically reflects on the democratisation crisis and the demise of populist and scholarly optimism, which the emerging internet inspired in early 1990s, when Javnost – The Public was founded.

Populismo e tecnocrazia sono due volti della crisi che attraversa la democrazia occidentale. Entrambe le tendenze segnano una distanza dalla politica come fenomeno collettivo. Ancora fino a pochi anni fa, la democrazia francese sembrava essere una “ecezione”: uno dei pochi sistemi del capitalismo maturo a non essere quantomeno travolto dall` antipolitica, grazie anche a un modello democratico che pareva proteggere il paese nel mare aperto della globalizzazione. La lunga coda dell` austerità e la crisi della globalizzazione “felice” ne hanno rivelato, tuttavia, le debolezze. L` operazione con cui in pochi mesi Emmanuel Macron, enfant prodige et pré-cé déll ` establishment, fonda un partito “ che non dice il suo nome “ e stravince le elezioni presidenziali era in realtà la rievocazione della democrazia transalpina che il blog frutti almeno cinque milioni annui. Sarà la volta buona per dimostrare che si può guadagnare con la politica senza rubare? Si troverà un accordo tra coloro le cui entrate aumentano nonostante la loro volontà di decrescita felice, e la maggior parte delle persone, le cui entrate invece diminuiscono a dispetto del loro desiderio di un po’ di crescita felice. Il cui obiettivo di fondo sembra essere la stabilizzazione del progetto economico e sociale neoliberal.

The contributions to this volume Politics, Social Movements and Extremism take serious the fact that populism is a symptom of the crisis of representation that is affecting parliamentary democracy. Right-wing populism skyrocketed to electoral success and is now part of the government in several European countries, but it also shaped the Brexit campaign and the US presidential election. In Southern Europe, left-wing populism transformed the classical two parties systems into ungovernable three fractions parliaments, whereas in Latin America it still presents an instable alternative to liberal democracy. The varying consequences of populist mobilisation so far consist in the maceration of the established borders of political culture, the distortion of legislation concerning migrants and migration, and the emergence of hybrid regimes bordering on and sometimes leaning towards dictatorship. Yet, in order to understand populism, innovative research approaches are required that need to be capable of overcoming stereotypes and conceptual dichotomies which are deeply rooted in the political debate. The chapters of this volume offer such new theoretical strategies for inquiring into the multi-faceted populist phenomenon. The chapters analyse its language, concepts and its relationship to social media in an innovative way, draw the con - tours of left- and right-wing populism and reconstruct its shifting delimitation to political extremism. Furthermore, they value the most significant aftermath of populist mobilisation on the institutional frame of parliamentary democracy from the limitation of the freedom of press, to the dismantling of the separation of powers, to the erosion of citizenship rights. This volume will be an invaluable reference for students and scholars in the field of political theory, political sociology and European Studies.

En 2018 Italia se convierte en el primer país que, siendo uno de los fundadores de la Unión Europea, es gobernado por una coalición nacionalpopulista formada por un partido fundado por un cómico y otro que abundona sus raíces secesionistas por un nacionalismo furbundo. Para llegar al gobierno, fomentaron la crispación social y explotaron la erosión de las instituciones. ¿Cómo debemos interpretar esta deriva nacionalpopulista que se está expandiendo al resto de Occidente?Paolo Mossetti, ensayista y analista político, en este magnífico relato de los últimos cuarenta años de la historia de Italia hasta la pandemia de la covid19, nos muestra cómo la política italiana se ha transformado en un aberrante carnaval. Los discursos y debates, así como los problemas a los que se enfrenta la sociedad, son mil máscaras que escamotean la realidad, que disfrazan la profunda crisis que amenaza con arrasar los cimientos de la democracia liberal.

Un`analisi delle politiche e dei discorsi istituzionali del governo Conte I

Multiple Populisms

I nuovi populismi fra politica e antipolitica

Populism and the Crisis of Democracy

Cliccare Obbedire Combattere

come cambia il partito di Grillo

In principio fu l’ottimismo libertario: internet ci avrebbe avvicinati e ci avrebbe resi più consapevoli. Poi è stato il turno della net delusion e della rete come massima espressione del capitalismo della sorveglianza e della dittatura dei dati. E ora eccoci alla pandemia, che ci ha mostrato come il web non sia soltanto una tecnologia, ma anche un ambiente vitale che impone la propria economia e richiede, come rimeido, una propria ecologia. Tra populismo mediatico e digitalizzazione della vita quotidiana, questo saggio vuole esplorare una terza via, equidistante dall’utopia e dall’apocalisse. Per un’ecologia della rete, ci ha insegnato Stefano Rodotà, non bastano né l’attuale autoregolamentazione dal basso, né una futura regolazione dall’alto. La fine della presidenza Trump ha mostrato che la soluzione è indifferibile, e può essere solo evolutiva, partecipata, flessibile. Perché la rete, come il mare, dev’essere navigabile per tutti, ma in un quadro di regole semplici e condivise.

La questione populista che ha fatto irruzione nell’agenda politica planetaria presenta un profilo non privo di contraddizioni: se tutto è populismo, nulla è più precisamente individuabile come populismo. Il caso italiano merita dunque un’osservazione specifica. Per la prima volta, infatti, due forze antagonistiche, ma assai diverse fra loro, concorrono alla guida di un grande Paese europeo. A presiedere all’operazione è una specie di contratto notarile che dovrebbe surrogare il più politico degli atti: la formazione niente meno che di un «governo del cambiamento» immaginato come l’esito di una rivoluzione elettorale. Nicola R. Porro, studioso della politica e docente universitario, propone una lettura originale del doppio populismo «di lotta e di governo». Il suo stato nascente è ricostruito attraverso vicende esemplari tratte dall’attualità e attingendo alla cassetta degli attrezzi delle scienze umane e sociali. Il partito di Salvini e il Movimento 5 Stelle si configurano sociologicamente come la Lega Nord e la Lega Sud di un Paese inquisito e disilluso. Interroccandone gli umori, i due movimenti - identificati attraverso le metafore della rete e della ruspa - sembrano interpretare una rivolta anti-élite dagli esiti incerti, non storicamente inedita ma permeata da una cultura di massa che mescola vecchio e nuovo, politica e antipolitica, feticismo della rete e nostalgia autoritarie.

Political science research, especially in recent times, has recognized the centrality of party and executive leaders and their individual characteristics. The attention has been mostly directed towards individual leadership. However, one-chief leadership is not the only existing model of party governance, and some recent developments seem to have put forms of collective leadership into the spotlight. Two parties that have recently achieved remarkable electoral results, the Italian Five Star Movement and the German Alliance 90/The Greens, can be considered examples of alternative models of leadership. This book calls for a deep and systematic analysis of cases of parties in which powers and responsibilities appear to be shared among different individuals rather than being concentrated in the hands of just one leader. Drawing on the literature of organization and management theory, the book fills a gap in the literature of political science by developing a theoretical framework that may provide researchers with the tools for proceeding with the analysis of cases of party collective leadership. To illustrate their approach, the authors have selected three cases – the German Greens, Alternative for Germany, and the Five Star Movement in Italy - that show significant variation across types of collective leadership. The outcome of the empirical analysis contributes to a better knowledge of the nature and functioning of party leadership as well as raises questions that could be further addressed in future research.

Il volume si incentra sull’analisi di alcuni aspetti chiave del rapporto tra populismo e democrazia e, nello specifico, sul tipo di tensione che il governo bi-populista Movimento 5 Stelle-Lega ha prodotto sulle istituzioni, sulle prassi e sui principi democratici. La principale innovazione teorica - sottoposta a conferma empirica - che questo studio vuole introdurre nell’analisi accademica riguarda la distinzione tra due tipologie di populismo: quello conformato, in cui rientra il M5s, e quello da contagio, in cui si collocano i soggetti di destra e di sinistra che utilizzano il populismo quale elemento addizionale, come nel caso della Lega. L’idea di fondo è che differenti tipologie di populismo - in presenza/assenza di un’ideologia “piena” con la quale questo si miscela - producono diversi tipi di effetti sulla democrazia costituzionale.

A Latinamericanisation of Southern Europe?

ANNO 2022 I PARTITI PRIMA PARTE

The Liquefaction of Publicness

Il Movimento 5 Stelle: dalla protesta al governo

Ecologia della rete

Partiti e caso italiano

tartassati e monopolizzati

this book provides a comprehensive interpretation of the multiple manifestations of populism using Italy, the only country amongst consolidated constitutional democracies in which populist political forces have been in government on various occasions since the early 1990s, as the starting point and benchmark. Populism is a complex, multi-faceted political phenomenon which redefines many of democracy participation, representation, and political conflict. This book considers contemporary versions of populism that pose a real challenge to representative and constitutional democracy. Contributors provide an integrative interpretation of populism and analyse its principal historical, social and politico-legal variables to provide a multi-dimensional reflection on the concept of populism, from the political and theoretical and comparative perspective on the diverse political experiences of populism. Based on conceptual and interdisciplinary reflections from expert authors, this book will be of great interest to scholars and post-graduate students of cultural studies, European studies, political science, comparative politics, political philosophy, and political theory with interdisciplinary theory of populism and its manifestations.

The victory of Donald Trump in the 2016 election left specialists of American politics perplexed and concerned about the future of US democracy. Because no populist leader had occupied the White House in 150 years, there were many questions about what to expect. Marshaling the long-standing expertise of leading specialists of populism elsewhere in the world, this book provides the first systematic prospects for US democracy under Trump, considering the two regions - Europe and Latin America - that have had the most ample recent experiences with populist chief executives. Chapters analyze the conditions under which populism slides into illiberal or authoritarian rule and in so doing derive well-grounded insights and scenarios for the US case, as well as a more general cross-national framework about the likely resilience of US democracy and its institutions.

18.2.1

Original arguments the waves of protest that broke out in the 2010s as the collective actions of self-organized publics. Drawing on theories of publics/counter-publics and developing an analytical framework that allows the comparison of different country cases, this volume explores the transformation from spontaneous demonstrations, driven by civic outrage against injustice to more institut comparative research and case studies on e.g. the Portuguese election in Trouble, the Arab Spring in Northern Africa, or Occupy Wall Street in the USA, the authors explore how protest publics emerge and evolve in very different ways – from creating many small citizen groups focused on particular projects to more articulated political agendas for both state and society. These protest publics concrete socio-political changes, altering the balance of power in specific political spaces, and in some cases generating profound moments of instability that can lead both to revolutions and to peaceful transformations of political institutions. The authors argue that this recent wave of protests is driven by a new type of social actor: self-organized publics. In some cases these protest publics redistribute politics, while in others they can produce destabilization, ethnic and nationalist populism, and authoritarianism. This book will help readers to better understand how seemingly spontaneous public events and protests evolve into meaningful, well-structured collective action and come to shape political processes in diverse regions of the globe.

La presidenza Macron

Populisti al governo in Italia

Storia e struttura del Movimento a 5 stelle

Mil máscaras

M5s

Come usare internet e vivere felici

La rete e la ruspa

Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le Opinioni sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! E’ comodo definirsi scorretti da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, criti scrittori stringiti, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta.....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicolle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti ps scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo con la scorta di un avvocato e di un giudice. E’ come il fedele di Dante, che fa il primo saggio mondiale. Le vittime, vere e presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This book is an extensive investigation of the complexities, ambiguities and shortcomings of contemporary digital activism. The author deconstructs the reductionism of the literature on social movements and communication, proposing a new conceptual vocabulary based on practices, ecologies, imaginaries and algorithms to account for the communicative complexity of protest movements. Drawing on extensive fieldwork on social movements, collectives and political parties in Spain, Italy and Mexico, this book disentangles the hybrid nature of contemporary activism. It shows how activists operate merging the physical and the digital, the human and the non-human, the state and the external, the corporate and the alternative. The author illustrates the ambivalent character of contemporary digital activism, demonstrating that media imaginaries can be either used to conceal authoritarianism, or to reimagine democracy. The book looks at both side of algorithmic power, shedding light on strategies of repression and propaganda, and scrutinizing manifestations of algorithms as appropriation and resistance. The author analyses the way in which digital activism is not an immediate solution to intricate political problems, and argues that it can only be effective when a set of favourable social, political, and cultural conditions align. Assessing whether digital activism can generate and sustain long-term processes of social and political change, this book will be of interest to students and scholars researching radical politics, social movements, digital activism, political participation and current affairs more generally. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE

European and Latin American Lessons for the United States

ANNO 2021 IL GOVERNO TERZA PARTE

ANNO 2020 I PARTITI PRIMA PARTE

Dal web al territorio

Politics, Society and Institutions at the End of the Great Recession

Ecologies, Imaginaries, Algorithms

In this book, Enrico Padoa-Schioppa proposes an original middle-range theory to explain the emergence and the internal organisation of anti-neoliberal populist parties in Latin America and Southern Europe, and the relationships between these parties and the organised working class. Padoaen begins by tracing the diverging evolution of the electoral Lefts in Latin America and Southern Europe in the aftermath of economic crises, and during the implementation of austerity measures within many of these nations. A causal typology for interpreting the possible outcomes of the realignments within the electoral Lefts is proposed. Hereafter, the volume features five empirical chapters, four of which focus on the rise of anti-neoliberal populist parties in Bolivia, Argentina, Spain and Italy, while a fifth offers an analysis on four ‘shadow cases’ in Venezuela, Uruguay, Portugal and Greece. Scholars of Latin America and Comparative Politics will find Anti-Neoliberal Populisms in Comparative Perspective a highly valuable resource, offering a distinctive perspective on the impact of different populisms on party systems and on the challenges that such populisms posed to syndicalism and to traditional left-of-centre parties.

This book analyses the foreign policy of Silvio Berlusconi, Italian media tycoon and politician who served as Prime Minister of Italy in four governments. The authors examine the Italian position in the international arena and its foreign policy tradition, as well as Berlusconi’s general political stance, Berlusconi’s foreign policy strategies and the impact of those strategies in Italy. Given that Berlusconi is considered a populist leader, the volume considers his foreign policy as an instance of populist foreign policy – an understudied but increasingly relevant topic.

Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le Opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi error. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Collective Leadership and Divided Power in West European PartiesSpringer Nature

Italy as Democracy’s Mirror

MANETTARI E FORCAIOLI ALLA RESA DEI CONTI

Volume 2: Politics, Social Movements and Extremism

L’Italia di Grillo e del M5S

Italy Transformed

Gliavoverdi e camicie nere. Di Maio, Salvini e il fascismo

ANNO 2021 L’AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE

Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario di partenza di Lizzadro, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle disuguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l’una e per l’altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L’attenzione è rivolta a fenomeni nei quali emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare.

Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Questo book concerns with the analysis of the impact of globalization on international migration from a distinct international political economy perspective. It confronts theoretical debates from the different international political economy (IPE) approaches and elaborates on the implications of different theories in policymaking and political realms. Here, migration is examined as an integral part of the global political economy that is structurally connected to the process of globalization, although the definition of globalization itself is a subject of enquiry.

In poco più di otto anni di vita, il Movimento 5 Stelle ha sconvolto gli schemi della politica italiana, dominata nell’ultimo ventennio dal bipolarismo centrodestra-centrosinistra. Esprimendo lo scontento e la richiesta di cambiamento, è riuscito, grazie anche all’uso innovativo del web, a coinvolgere nella vita politica migliaia di persone e a disimpegnare utilizzando fin dalla sua nascita alcuni schemi interpretativi tipici del populismo, combinandoli con le idee e le forme organizzative che caratterizzano i partiti-movimento. Questo libro ci fa comprendere cos’è oggi il movimento fondato da Beppe Grillo, qual è il profilo delle diverse anime dei suoi elettori e quanto è cambiato dai suoi esordi. Considerato per lungo tempo come un fenomeno effimero, una “fiammata” destinata presto a consumarsi, è invece diventato nel 2018 la forza di maggioranza del nuovo governo, pur in coabitazione con la Lega di Salvini. Un’alleanza destinata forse ad aprire una nuova fase nel rapporto tra cittadini e politica e a rappresentare una signifcativa trasformazione del sistema politico italiano.

Giovani politica società

When Democracy Trumps Populism

ANNO 2022 I PARTITI TERZA PARTE

Toward a New Concept of Mass Civic Action

ANNO 2021 I PARTITI SECONDA PARTE

Communication, Democracy and the Public Sphere in the Internet Age

The Challenges of Online Organisation and Participation